Tyrrhenian link Terna avvia la posa del maxi-cavo

Installato a Termini Imerese il primo tratto del ramo ovest: il collegamento Sicilia-Sardegna avrà una profondità record

L'ENERGIA

Antonino Pane

La dimensione subacquea del mare Tirreno è la nuova frontiera per investimenti e per dare una sicurezza energetica a tutto il Paese. In prima fila c'è Terna che con Tyrrhenian Link mette in mare alcuni miliardi di euro con un progetto straordinario per le sue dimensioni e la profondità record di installazione. Ma non solo. Terna ha anche avviato la gara europea per la progettazione della sua prima nave posacavi. La società di gestione della rete elettrica nazionale ha avviato, infatti, una procedura pubblica per aggiudicare servizi di ingegneria, supervisione alla costruzione e supporto, a fronte di un budget di 5,45 milioni di euro.

LA GARA

La gara comprende servizi di supporto tecnico specialistico lungo l'intero processo di approvvigionamento, realizzazione e messa in esercizio della nave. Nel dettaglio Shipping Italy fa sapere che il vincitore si occuperà anche della redazione della documentazione per la gara relativa alla fornitura del mezzo, dell'assistenza tecnica durante lo svolgimento della procedura, della sorveglianza tecnica delle attività di progettazione esecutiva e costruzione, nonché infine del supporto durante il periodo di garanzia. Insomma, Terna si mette in proprio anche quando naviga e questo è sicuramente l'inizio di un percorso che potrà avere ulteriori sviluppi man mano che la dimensione subacquea acquisterà sempre più interessi. Non bisogna dimenticare, infatti, che oltre ai cavi energetici sul fondo del mare ci sono le reti di trasmissione dati, i gasdotti ed è crescente l'interesse per i minerali depositati negli abissi. Ecco perché «bisogna immergersi in fretta» come ripete il ministro per la Risorsa Mare, Nello Musumeci. E infatti il cronoprogramma per far diventare Terna società armatrice è strettissimo: si prevede che la gara per la fornitura possa avere luogo tra il giugno del 2026 e lo stesso mese del 2027, con l'inizio della costruzione della nave a settembre del 2027 e quindi la consegna prevista nel febbraio del 2030. La nave dovrà posare cavi fino a 2.500 metri di profondità; dovrà avere una lunghezza di 120-140 metri, larghezza di 25-35 metri, un working deck di 1.700 metri quadrati, velocità minima di 13 nodi, sistema di posizionamento Dp3, oltre che naturalmente dotazioni tecniche specifiche.

IL PROGETTO

Ma torniamo al Tyrrhenian Link, progetto che Terna sta realizzando insieme a Nexans, leader mondiale nella progettazione e produzione di sistemi e servizi di collegamento via cavo. Ieri hanno avviato a Fiumetorto, nel Comune di Termini Imerese (Palermo), la posa del primo tratto del ramo ovest del progetto Tyrrhenian Link. Una volta completato, il collegamento tra Sicilia e Sardegna stabilirà un primato mondiale, raggiungendo circa 2.150 metri sotto il livello del mare e fissando nuovi standard per le infrastrutture di trasmissione elettrica. Per l'opera, che comprende anche la tratta est tra Sicilia e Campania, la cui fase di installazione del primo dei due cavi si è conclusa a maggio, Terna investirà complessivamente circa 3,7 miliardi di euro. «Quest'opera conferma la capacità di Terna di adottare soluzioni progettuali e operative in grado di affrontare e superare sfide tecniche e ingegneristiche senza precedenti» ha detto Giuseppina Di Foggia, amministratore delegato e direttore generale di Terna. «Procediamo - ha aggiunto - in linea con il nostro Piano Industriale. Abbiamo portato a termine lo scorso maggio il primo dei due cavi tra Sicilia e Campania e pianificato la conclusione della posa del primo cavo del ramo ovest all'inizio del prossimo anno. È compito di Terna fornire al Paese le infrastrutture necessarie al raggiungimento degli obiettivi della transizione energetica».

Accanto al valore strategico e tecnologico, il Tyrrhenian Link si distingue per l'attenzione alla sostenibilità ambientale. In entrambe le isole coinvolte dal progetto sono state avviate, infatti, le attività di espianco e ripiantumazione degli ulivi presenti nelle aree destinate alla realizzazione delle future stazioni di conversione. Inoltre, per proteggere gli ecosistemi marini, Terna ha effettuato interventi di trapianto di Posidonia oceanica in Sardegna e di Cymodocea nodosa in Sicilia, selezionando i siti più adatti a favorire il radicamento delle piante.